

# Vedere a Napoli. Le fondazioni

«Stockroom» di Allan Kaprow, 1957-64 Foto di Amedeo Benestante, Courtesy Fondazione Morra



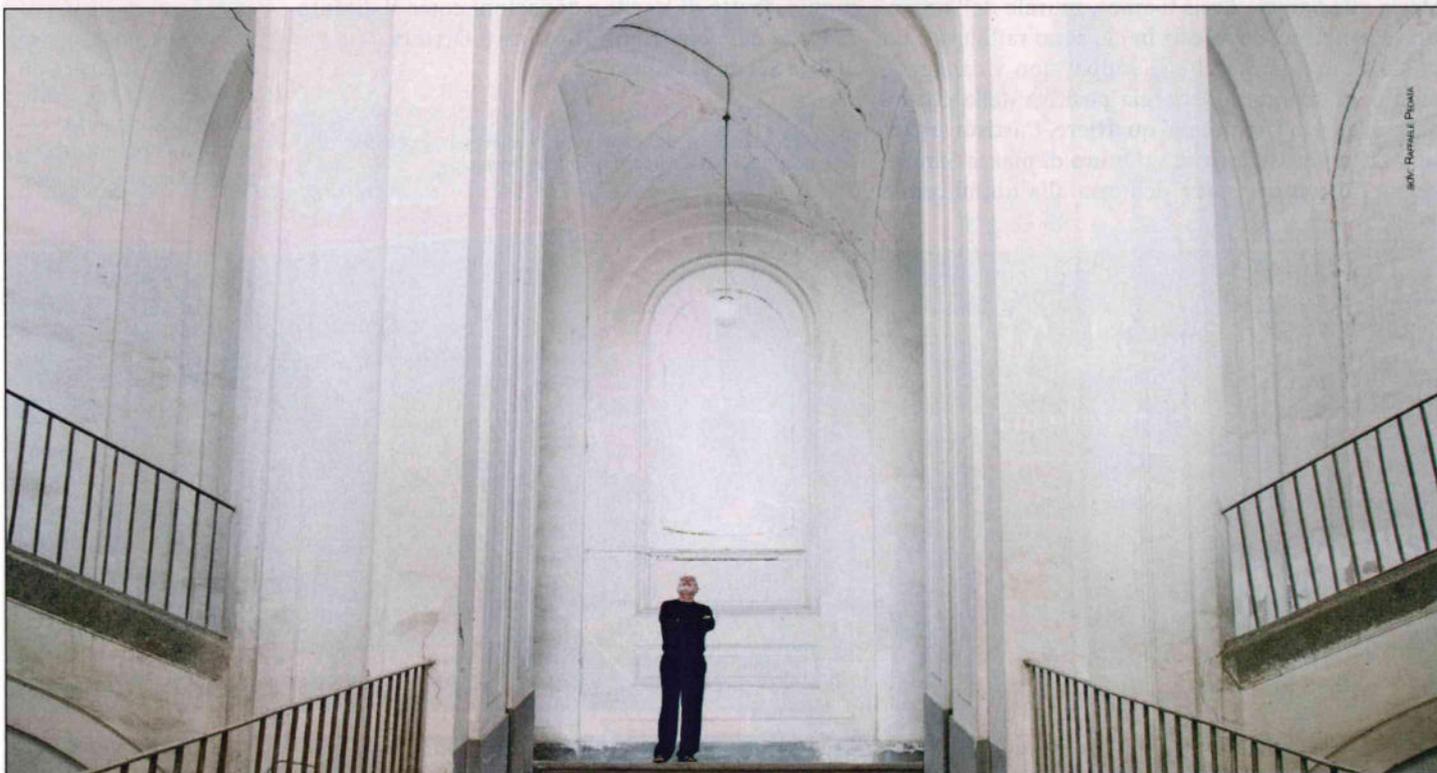
NAPOLI. Casa Morra, salita San Raffaele, 20/C, mar-ven 10-17, tel. 081/5641655, www.fondazionemorra.org, «John Cage-Marcel Duchamp-Allan Kaprow»

## Fra cento anni in Casa Morra

Cage, Duchamp e Kaprow e più di 2mila opere

randosi al **Gioco dell'Oca**, assumendo il principio dell'indeterminazione e casualità, Morra ha costruito un programma che si combina e progredisce attraverso i numeri esoterici tre e sette. La mostra inaugurale occupa tre stanze ed è dedicata a tre figure chiave del Novecento, il primo è **Allan Kaprow** di cui viene allestito «**Stockroom**» (1961-92), uno dei sette ambienti di cui l'artista, in accordo con Giuseppe Morra e la Fondazione Mudima di Milano, ha autorizzato la ricostruzione nel 1992. Secondo il principio della casualità, il pubblico partecipa attivamente allo sviluppo dell'opera, indossando tute protettive e utilizzando rulli da pittura e i colori indicati dall'artista: bianco, rosso, arancio, giallo, verde, blu, viola e nero. Di **John Cage** viene invece presentata «**Not Wanting To Say Anything About Marcel**», prima opera d'arte visiva realizzata dall'artista americano nel 1969. Dedicato a Marcel Duchamp, scomparso un anno prima, e commissionato dalla mecenate Alice Weston, il lavoro si ispira alla dichiarazione di Jasper Johns all'indomani della morte di Duchamp: «*In effetti, io non voglio dire nulla*». L'opera si compone di otto «plexigrams» che contengono immagini e testi serigrafati realizzati con la collaborazione del grafico Calvin Sumsion. Ispirandosi a *I Ching. Il libro dei mutamenti*, l'artista agisce con cancellazioni, giustapposizioni, sovrapposizioni di testo e immagini assemblate in modo casuale e così offerte all'interpretazione. In mostra infine l'originale ricostruzione-omaggio a «**La Mariée mise à nu par ses célibataires, même, [le Grand Verre]**», opera realizzata da **Duchamp** a partire dal 1915, lasciata incompiuta nel 1923. Nella struttura in vetro al centro della stanza sono esposte le diciotto incisioni realizzate per Arturo Schwarz e contenute nei suoi due volumi *The Large Glass and Related Works* (1967-68). Sul verso opposto sono inserite altre incisioni degli «Amanti» e ritratti originali di Duchamp colto nella sua quotidianità. Il prossimo appuntamento è per il 23 settembre 2017 con la mostra di «**I giganti dell'arte dal teatro. Julian Beck-Shozo Shimamoto-Hermann Nitsch**».

Con la mostra «**John Cage-Marcel Duchamp-Allan Kaprow**», che resterà allestita per i prossimi ventuno anni, lo scorso ottobre **Giuseppe Morra** ha inaugurato un nuovo progetto culturale su una superficie di circa **4.200 metri quadrati** nel settecentesco **Palazzo Casano Ayerbo D'Aragona**, nel quartiere Avvocata di Napoli. **Casa Morra** è la sede deputata a ospitare la vasta **collezione Morra**, composta da più di **2mila opere** (Azionismo Viennese, Happening Fluxus, Poesia visiva e concreta, Body art), e l'ampio **archivio** di arte contemporanea, costituito da un patrimonio la cui parte più considerevole è riferibile al Living Theatre (disegni, scenografie e dipinti di Julian Beck dal 1945 al 1956) seguito da materiali di Shimamoto, Luca Maria Patella, Vettor Pisani, Al Hansen, Allan Kaprow e Hermann Nitsch, al quale Morra ha dedicato un museo aperto nel 2008 nell'ex Stazione elettrica Bellini. Casa Morra ospiterà anche un **calendario di mostre sviluppato in 100 anni**. Ispi-



**Casa Morra** - salita San Raffaele, 20 c - 80136 Napoli  
ph + 39 081 5641655 - casamorra@fondazionemorra.org - www.fondazionemorra.org  
orari: da martedì a venerdì dalle ore 10.00 alle 17.00 - festivi solo su appuntamento

follow us

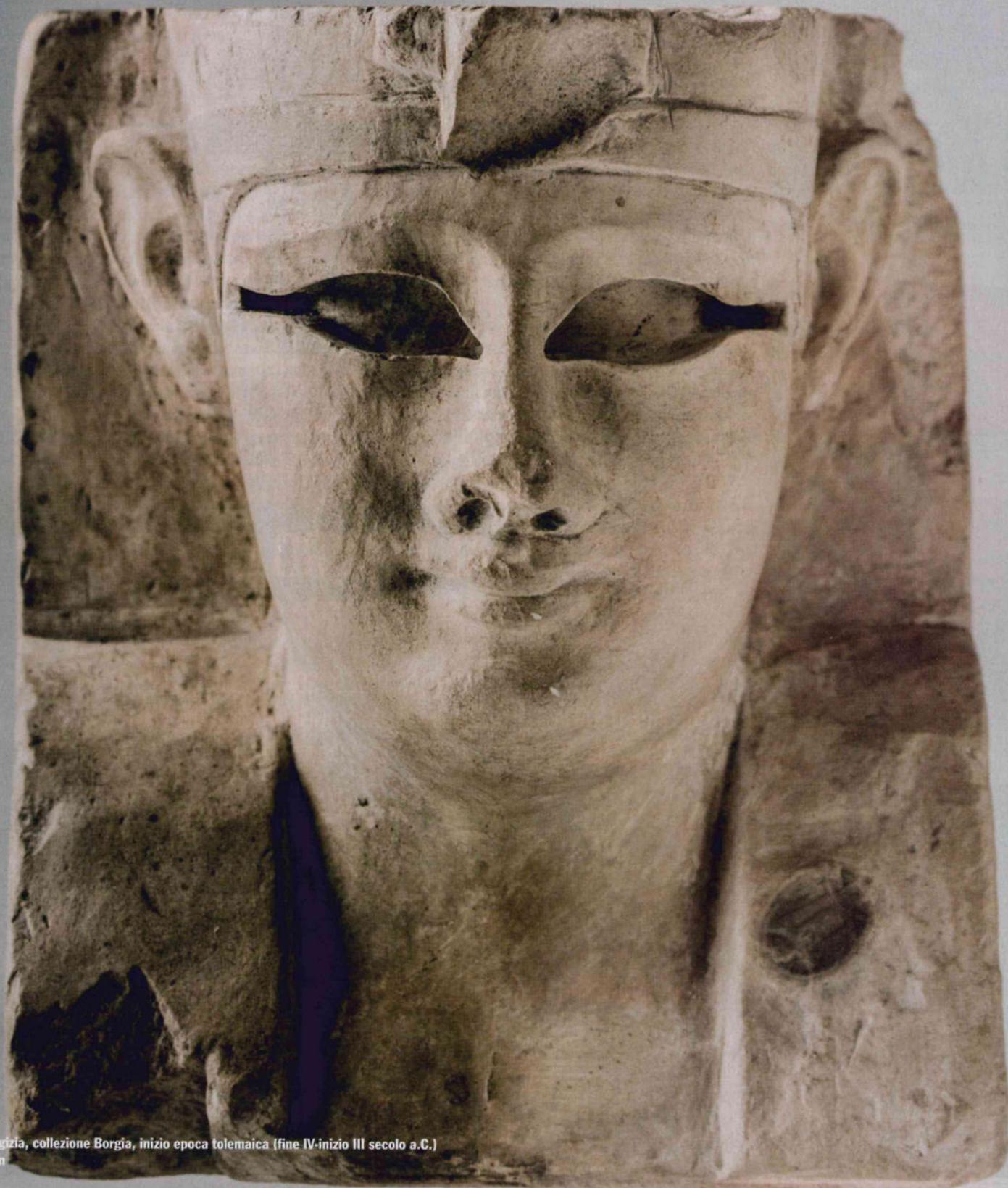


# VEDERE A<sup>®</sup> NAPOLI E IN CAMPANIA

N. 3, DICEMBRE 2016/FEBBRAIO 2017, UN'EDIZIONE ALLEMANDI,  
SUPPLEMENTO DI «IL GIORNALE DELL'ARTE» N. 370 DICEMBRE 2016



IL GIORNALE DELL'ARTE



Testa egizia, collezione Borgia, inizio epoca tolemaica (fine IV-inizio III secolo a.C.)

© Mann

**TUTTA L'ARTE DA VEDERE DA DICEMBRE A FEBBRAIO**